

## L'editoriale del direttore

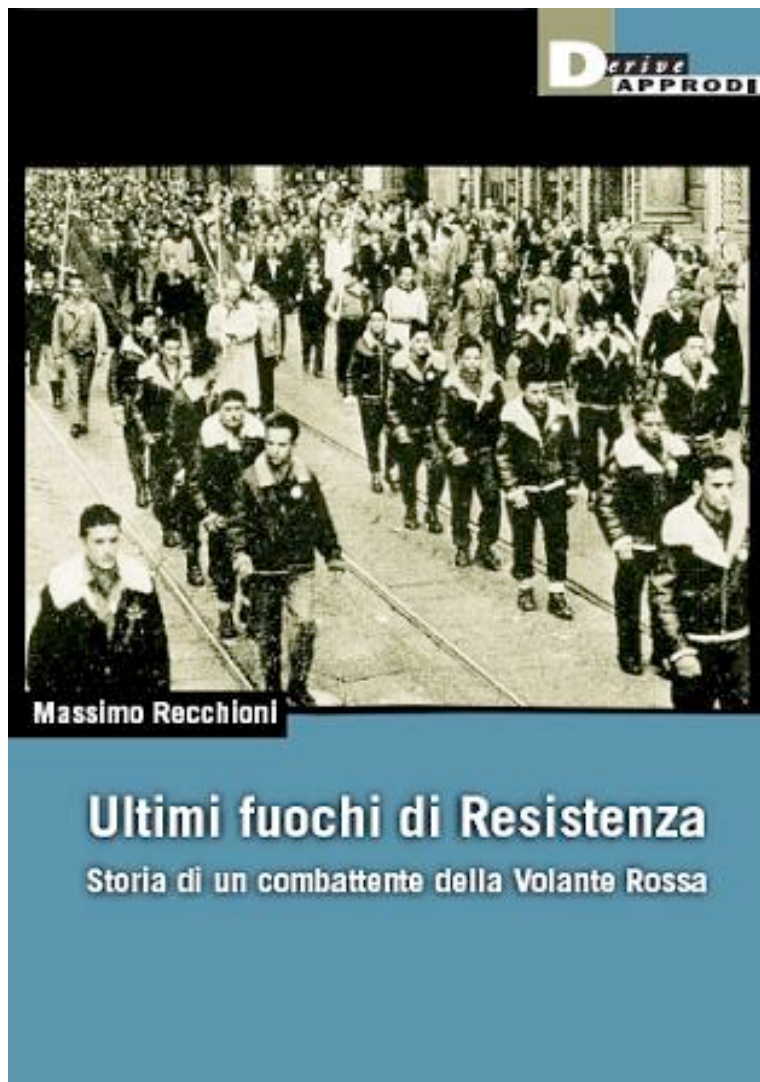
Il 2009 è appena iniziato e già deve sopportare un notevole carico di aspettative riguardanti in primo luogo, a livello internazionale, la questione palestinese e la nuova amministrazione americana che speriamo possa farci dimenticare al più presto l'oscurantismo dell'era Bush. Se ciò avvenisse potremmo dire che il nuovo presidente statunitense e i suoi collaboratori saranno riusciti a coinvolgere le energie migliori del loro paese e a interloquire in modo accettabile con il resto del mondo e con questa Europa che cerca faticosamente un denominatore comune.

Le vicende del Vecchio Continente sono oggetto di grande interesse per il nostro giornale che, in occasione della sua seconda uscita, prende spunto dalla Giornata della Memoria per pubblicare uno speciale sulla diffusione del neofascismo e del nazionalismo radicale in Europa. Fenomeni che possono essere contrastati con gli strumenti della cultura, quegli stessi strumenti ai quali far ricorso per cercare di interpretare i meccanismi di questo mondo divenuto confuso e appesantito da una crisi la quale, ancor prima che economica, è una crisi morale. Essa mette in luce le iniquità e le contraddizioni del tempo in cui viviamo. Noi portiamo avanti l'iniziativa di questo giornale che conferma l'intento di proporsi quale strumento di informazione e dibattito sui temi che caratterizzano l'attualità e la vita travagliata di questa nostra sinistra, sempre aperti a suggerimenti e proposte tesi a migliorare la qualità della rivista.

Buona lettura.

Massimo Congiu

## Un libro di memoria, per il futuro



Questo libro non si può presentare: va letto. Come è possibile ridurre a poche righe le scelte, la storia, la vita di un combattente per la libertà? Non si può rinchiudere in alcune righe la scelta della lotta partigiana contro i nazifascisti. La scelta di continuare la Resistenza quando i fascisti, dopo la Liberazione, escono di prigione e riprendono posti di comando. La scelta di espatriare e vivere da comunista in un paese che vorrebbe diventare comunista. I dolori e gli affetti di un esule. Massimo Recchioni ci riesce in un libro, *Ultimi fuochi di Resistenza*. La memoria di Paolo Finardi, raccolta con il registratore «al tavolo di un caffè di Bratislava all'ombra dei platani» da Massimo Recchioni e da lui trascritta e trasformata in un lungo racconto. Da leggere d'un fiato.

Roberto Galtieri